

LES MERVEILLES DU MONDE: 245 PARCO SAN GIULIANO:**IL PARADISO TERRESTRE, L'EUNOE' E IL MURO**

Carissima Compagnia Gongolante,

dal lago delle anatre, ora lago dei cigni alias Lete, si potrebbe iniziare la salita alla collinetta



ma prima è necessario, proprio come ha fatto Dante, rinfrancarci con le acque dell'Eunoè la cui denominazione ufficiale è "lago delle gazzette".

Alla prima occhiata di acqua se ne vede ben poca essendo il lago delle gazzette circondato da un esteso e fitto fragmiteto,



ma alla base della collinetta c'è un varco



da cui si può vedere che chi ha preso possesso dell'area umida sono in realtà le anatre.



Riassumendo: nel "lago delle anatre", alias *Lete*, ci stanno i cigni mentre nel lago delle garzette, alias *Eunoè*, ci stanno le anatre che hanno occupato la casa delle gazzette che amano cambiare spesso residenza, specie se viene a mancare l'acqua come è successo quest'estate alle aree umide del Parco di San Giuliano. (vedi [mail 243](#)).

Sul lato sud del canneto c'è un altro pergolato



dopo il quale ho imboccato il passaggio a sinistra in corrispondenza di una delle aree attrezzate per esercizi ginnici.



Sull'altra pista ci sono alcuni esemplari di ontano nero l'albero che come dice l'ingegnere forestale Matteo Busolin "*Più t'avvicini più si vede l'ontano*". Nota 1



L'esame ravvicinato è più che opportuno dato che, come spiega il cartello, l'ontano è dotato di infiorescenze maschili, infiorescenze femminili e infruttescenze;



le infruttescenze sono quelle tonde e nere mentre le infiorescenze maschili sono quelle lunghe e pendole, ma io ho avuto qualche difficoltà a capire quali fossero le infiorescenze femminili per cui penso di fare cosa utile allegandovi una foto in cui ho cerchiato di rosso una infiorescenza femminile.



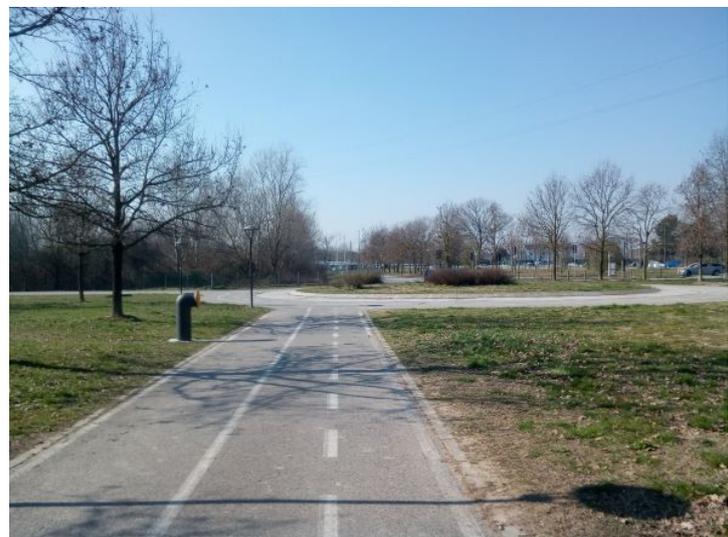
Dopo gli ontani c'è il terzo pergolato



raggiunto il quale ho girato a sinistra dirigendomi verso sud.



I duecento metri di rettilineo finiscono all'ingresso del parco denominato "porta Blu"



con il parcheggio presidiato dal totem del *Folpo* (polpo).



Sono venuto alla grande aiuola rotonda in corrispondenza della porta blu perché è da qui che iniziano le placche che coprono "*Le buche che ... servono per inserire degli elementi che reggeranno la struttura di protezione e i servizi igienici*" così definite in un articolo del gazzettino del 23 maggio 2019. Nota 2

Le placche si susseguono ogni due metri e mezzo



attraversando prima la rotonda e poi seguendo il rettilineo che porta al centro del parco.



Ogni due metri e mezzo è stata quindi scavata una buca le cui dimensioni, rilevabili in un tratto asfaltato, sono di 85 cm X 85 cm



per una profondità di più di un metro, ben superiore allo strato di 60-70 cm. di "terra buona" con cui l'area del Parco di San Giuliano è stata messa "in sicurezza".

Il risultato è che dal paradiso terrestre si è precipitati nell'inferno sottostante da cui è emerso il cemento-amianto, cosa che ha causato il sequestro del terreno scavato. Nota 3.

Sotto le placche ci sono i buchi



e dentro i buchi andranno infilati i pali di sostegno della muraglia lunga 500 metri che dividerà il parco in due parti una delle quali sarà destinata, durante la bella stagione, ad ospitare i "grandi eventi" come i concerti all'aperto per godere dei quali bisognerà ovviamente pagare un biglietto. Nota 4

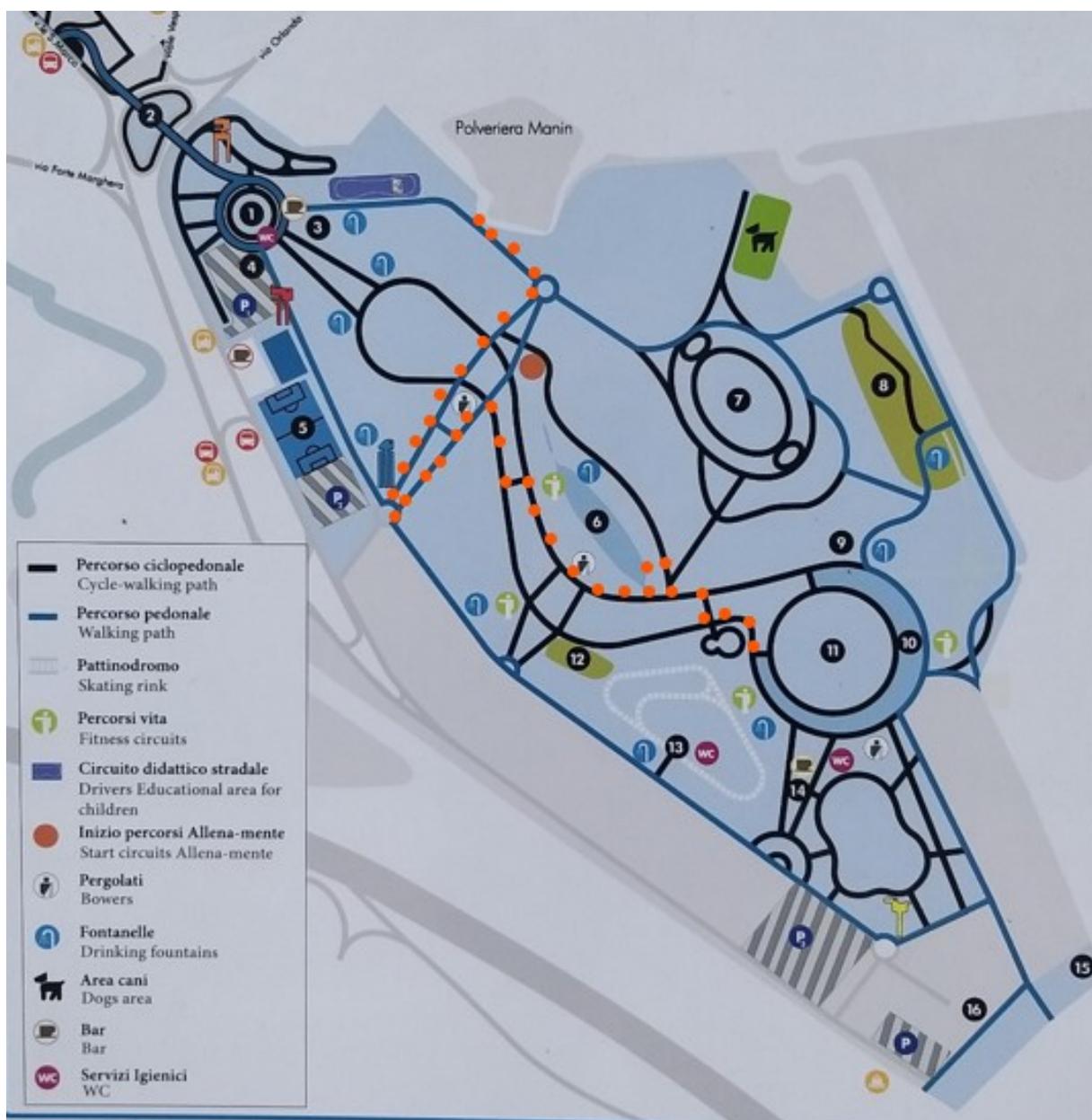
Si sa che la manutenzione del Parco di San Giuliano costa più o meno due milioni di euro all'anno e, quindi, l'Amministrazione Comunale ha pensato di ammortizzare un po' di spese proponendo una parte del parco ad una società dello spettacolo che avrebbe dovuto pagare 200.00 euro all'anno e, quindi, un decimo delle spese necessarie al mantenimento del parco.

L'affare, quindi, non lo avrebbe fatto la cittadinanza, che avrebbe avuto pagate solo un decimo delle spese di manutenzione, ma la società concessionaria che avrebbe potuto usufruire per tutta la bella stagione di tre quarti dell'area complessiva del parco di San Giuliano.

Il diavolo però fa le pentole e non i coperchi tanto è vero che alla fine del 2020 la società concessionaria è fallita e il muro non è più stato alzato. Nota 5

Per questa volta ci è andata bene, ma intanto i buchi ci sono e sarà bene stare all'erta perché non ci scippino un altro parco come è già successo con il Parco Ponci su cui è meglio "*rinfrancare la memoria*" come cantano i Disincanto nella canzone "Parco Ponci-stile Haway". Nota 6

Per aiutarvi a capire il percorso che ho fatto vi allego la cartina ufficiale del parco corredata di puntini arancioni che evidenziano il percorso dal Lete (lago delle anatre) all'Eunoè (lago delle gazzette), dall'Eunoè (lago delle gazzette) al Folpo (porta blu) e dal Folpo (porta blu) fino alla polveriera Manin.



La prossima settimana imboccheremo finalmente il viale che sale sulla collinetta



per entrare finalmente nel paradiso terrestre di Parco San Giuliano.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Per l'importanza dell'ontano nella costruzione del Ponte di Rialto vedi la [mail 134](#)

Nota 2 <http://www.restovenezia.it/20190523%20Gaz%20podisti%20vs%20lavori%20Parco%20Sanguis%20e%20Canzone%20Parco%20Ponci.pdf>

Nota 3 <http://www.restovenezia.it/20190705CdSsequestroparcoSanguis.jpg>

Nota 4 <http://www.restovenezia.it/20190730Gazmuragliaspaccaiparco.pdf>

Nota 5 <http://www.restovenezia.it/20210111FallitasocietaFestivalSanGiuliano.pdf>

Nota 6 https://www.youtube.com/watch?v=5pvWHK_kuXE

P.S. Le note da 2 a 6 sono tutte tratte dalla rassegna stampa raccolta dall'impagabile Vittorio Resto, che sempre ringrazio, consultabile (la rassegna non Vittorio) sul suo sito www.restovenezia.it